

Convegno sulla Prima Infanzia:

“Oltre la povertà economica – Quale ruolo e quali progetti per i Comuni”

Centro Spazio Aperto Bellinzona
28 maggio 2018 dalle 08.30 alle 17.00

Riassunto



Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

SUPSI



Introduzione

Nell'ambito del Programma nazionale di prevenzione e lotta alla povertà, l'Ufficio Federale delle Assicurazioni Sociali (UFAS), l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani del Canton Ticino, la Rete svizzera di custodia bambini e l'Associazione dei Comuni svizzeri (ACS), in collaborazione con Ticino Progetto Infanzia (TIPI), la SUPSI e il Forum genitorialità, con la coordinazione dei CEMEA (per il Ticino) e di Radix Svizzera (a livello nazionale), il 28 maggio 2018 a Bellinzona si è svolto il seguente convegno:

Prima infanzia: oltre la povertà economica

Quale ruolo e quali progetti per i Comuni

Nel corso della giornata sono stati presentati:

- Gli esiti e gli interrogativi scaturiti dal Programma nazionale di prevenzione e lotta alla povertà, 2014-2017, promosso dall'Ufficio Federale delle Assicurazioni Sociali (UFAS)
- Il documento tematico edito dalla Rete svizzera di custodia bambini e dal Programma nazionale contro la povertà, con il patrocinio della Commissione svizzera per l'UNESCO, *Prevenzione della povertà. Aspetti e principi di base per una proficua collaborazione con i genitori nell'ambito della prevenzione della povertà nella prima infanzia* (scaricabile da: <http://www.rete-custodia-bambini.ch/it/pubblicazioni/24/>)
- I risultati di un sondaggio tra i Comuni condotto dal Dipartimento lavoro sociale della Scuola universitaria professionale di Lucerna (HSLU - SA) per conto dell'ACS e una guida per i Comuni di piccole e medie dimensioni realizzata dall'UFAS nell'ambito del progetto "I Comuni quali piattaforma strategica e facilitatori di rete nell'ambito del sostegno alla prima infanzia"
- Esempi teorici e pratici su come coinvolgere le famiglie nella prevenzione della povertà

Al pomeriggio nell'ambito di un workshop è stato possibile formulare idee e proposte in ambito comunale e territoriale per combattere l'esclusione e la povertà nella prima infanzia.

La giornata di studio si è conclusa con una tavola rotonda che ha analizzato le proposte scaturite dai gruppi di lavoro.

Nella seconda parte di questo documento vengono riassunte, in modo succinto, le proposte emerse dai gruppi di lavoro con l'intento che possano essere funzionali per proseguire la riflessione.

Alla pagina cemea.ch/2805 è possibile accedere a tutta la documentazione presentata al mattino.

Programma

08.30	Accoglienza e registrazione
09.00	Benvenuto Paolo Beltraminelli Consigliere di Stato Canton Ticino, Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità
09.20	Programma nazionale di prevenzione e lotta alla povertà: esiti e future sfide Gabriela Felder
09.40	Povertà e prima infanzia Dieter Schürch
10.00	Famiglie e povertà: quali fattori di rischio e quali fattori di protezione per i bambini con i loro genitori? Ombretta Zanon
10.40	Pausa
11.00	Presentazione di un caso concreto di buone pratiche: Il tRaGitto Monica Frigerio
11.30	Sostegno alla prima infanzia nei comuni piccoli e medi: <ul style="list-style-type: none">• Analisi della situazione e raccomandazioni• Presentazione di una guida pratica Claudia Hametner e Isabelle Villard Risse
12.00	Domande e organizzazione del pomeriggio
12.20	Pranzo
13.30	Workshop Investire nella prima infanzia per combattere l'esclusione e la povertà: idee e proposte in ambito comunale e territoriale
15.00	Pausa
15.20	Presentazione dei risultati dei lavori dei gruppi del workshop
15.50	Tavola rotonda con: Andrea Banfi, Giorgio Comi, Sabrina Antorini Massa, Corinna Galli, Luigi Romeo
16.30	Chiusura giornata

Relatori

Paolo Beltraminelli

Consigliere di Stato Canton Ticino, Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità

Dieter Schürch

Membro della Commissione Svizzera per l'UNESCO

Gabriela Felder

Responsabile del Programma nazionale contro la povertà

Ombretta Zanon

Psicologa e assegnista di ricerca PhD
Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare Dipartimento FISPPA Università di Padova.

Isabelle Villard Risse

Responsabile del progetto Sostegno alla prima infanzia, Programma nazionale contro la povertà (UFAS)

Claudia Hametner

Direttrice supplente, Associazione dei Comuni Svizzeri

Monica Frigerio

Co-responsabile del Centro di socializzazione il tRaGitto

Andrea Banfi

Responsabile attività sociali e giovani del Comune di Chiasso

Giorgio Comi

Municipale responsabile Dicastero Politiche sociali e Quartieri della città di Mendrisio

Sabrina Antorini Massa

Responsabile Divisione prevenzione e sostegno della Città di Lugano

Corinna Galli

Capo settore socialità della città di Bellinzona

Luigi Romeo

Coordinatore Servizi Sociali, Dicastero socialità della Città di Locarno

Partecipanti

Alla giornata hanno partecipato 82 persone:

7 Enti Nazionali (UFAS e ACS), 10 Municipali, 1 Amministrazione comunale, 17 Operatori sociali comunali, 9 Operatori Canton Ticino DSS, 2 Operatori Canton Ticino DECS, 9 Operatori in nidi d'infanzia, 3 Operatori di centri extrascolastici, 4 Consulenti materno-pediatriche, 6 Genitori, 9 Enti di formazione, 5 Altri.

Gli elementi emersi dal workshop “Investire nella prima infanzia per combattere l’esclusione e la povertà: idee e proposte in ambito comunale e territoriale”

Ci sono molti sportelli, molti servizi, molti uffici che fanno “fino qui e stop” ...: “è complicato!”

- Si chiede di creare un solo punto di riferimento che possa dare agli utenti le informazioni che necessitano in maniera semplice, chiara e completa (*chi, cosa, dove, quando, orari di apertura, eventuali costi*)
- Si chiede di poter informare tutti gli operatori del settore sulle attività proposte da ogni ufficio, creando più sinergie, collaborazioni, unioni (attualmente c’è poca chiarezza, vi sono doppioni)
- Si chiede che il meccanismo, p.es. la registrazione dell’utente avvenga in maniera più semplificata, con più collaborazione attiva, migliori connessioni e coordinazione maggiore tra i singoli servizi: così un utente non dovrà più ripetere la sua storia e la sua necessità a più persone ma che vi sia un fil rouge che lo conduca direttamente a chi può aiutarlo
- Si chiede che le informazioni siano meglio accessibili a tutti, in un solo posto per evitare inutili spostamenti come anche il vario peregrinare di persone sul territorio
- Si chiede più semplicità nella comprensione dell’offerta dei servizi, una rete più chiara e semplice: ora vi sono pratiche complesse e sigle incomprensibili

Essere e imparare ad essere più attivi sul campo

- In molte situazioni non si lavora sufficientemente sul campo. Bisogna impegnarsi maggiormente per creare reti, relazioni, relazioni di prossimità, interventi di accompagnamento di prevenzione, promozione e protezione
- Bisogna impegnarsi maggiormente per imparare a dare più valore all’ascolto, mostrare più empatia, lavorare di più sull’intuizione, sulla prevenzione della povertà, intervenire precocemente
- È necessario migliorare l’approccio, le attitudini rispetto al tema della fragilità e dei bisogni

“Gli sportelli chiudono alle 16°”

- Si propone che gli orari di apertura degli uffici di riferimento vengano rivisti, p.es. aperture serali più lunghe o anche al sabato mattina di modo da poter dare alle famiglie che lavorano la possibilità di passare per informarsi su quanto necessitano

Molti comuni elargiscono finanziamenti a “innaffiatoio”, “a pioggia”

- Si chiede che i finanziamenti vengano valutati e analizzati più miratamente e di conseguenza meglio adattati alle specificità dei singoli casi
- Si chiede anche di creare più chiarezza tra Comuni e Cantoni per essere di conseguenza più chiari con le famiglie
- Si propone di fissare delle rette per accedere ai nidi adeguate al reddito: ora sono troppo elevate.

La giornata informativa e di discussione è terminata. Il progetto è chiuso. E ora?

- Si chiede di dare reale e concreta continuità alle giornate informative come quella del 28.05.2018 come pure ai progetti in corso
- Si chiede di organizzare più spesso degli incontri per dare la possibilità di conoscersi, scambiarsi idee e opinioni e riflettere su miglorie necessarie

“No, mi dispiace non so di cosa si occupi quell’ufficio”

- Si chiede più formazione continua per i professionisti in ambito Prima Infanzia e più informazioni riguardanti i vari servizi proposti sul territorio: molti operatori in ambito Prima Infanzia non si conoscono, non sanno cosa fanno gli altri *dello stesso campo*, manca la conoscenza di quanto avviene anche altrove, in altri Comuni e Cantoni
- Si chiede di coinvolgere maggiormente i pediatri o le consulenti pediatriche che si occupano dei “primi mille giorni” del bambino: dopo i mille giorni è necessario continuare a seguire la famiglia in necessità!
- Si propone di coinvolgere maggiormente anche i politici, altri genitori quali peer-educator, volontari privati che hanno tempo da mettere a disposizione dei professionisti

“Nein. Das Dokument ist nur auf deutsch”

- Si chiede che la molta documentazione prodotta in tedesco venga tradotta e inviata anche in Ticino
- Si chiede di migliorare l’accessibilità delle informazioni per le famiglie: a causa della mancanza di mezzi di comunicazione adeguati o moderni, non le raggiungono tutte

7'000 o 8'000?

- Molti comuni contano numerose persone in assistenza. Si propone di elaborare strategie per poter prevenire risp. migliorare i numeri relativi alle persone e alle famiglie in assistenza per sgravare risorse comunali

Valorizzazione e messa a disposizione di spazi

- Si propone di creare più spazi multi funzionali come sta facendo il Cantone con il progetto di trasformare preasili in centri di socializzazione
- Si chiede che i Comuni mettano a disposizione gratuitamente spazi già esistenti (sale del Consiglio Comunale, aule magne delle scuole, ecc ...) a enti e associazioni che si occupano della Prima Infanzia

“Così è la Legge.”

- Si propone di rivedere e apporre modifiche a Leggi esistenti uniformandole nazionalmente di modo che non vi siano diversità fra Comuni e Cantoni. Molte risorse verrebbero risparmiate elaborando strategie omogenee e chiare modalità del *come, con che mezzi e in che tempi*
- Si propone che vengano presentati i contenuti delle Leggi di riferimento per il settore.

Tabella riassuntiva di richieste e proposte

- Sportelli:** Creare un solo punto di riferimento per dare informazioni chiare alle famiglie.
Cambiare gli orari d'apertura degli sportelli, aprire anche al sabato mattina.
Semplificare il meccanismo di registrazione, uniformare a livello informatico.
- Informare:** Creare una sola piattaforma con reti e servizi descritti più chiaramente.
Dare agli operatori del settore delle informazioni più chiare e semplificate.
Informare gli operatori del settore sulle attività offerte dai colleghi.
Organizzare più spesso giornate informative per gli operatori del settore.
Far conoscere gli operatori tra di loro e mostrare le rispettive offerte e attività.
Far tradurre la documentazione prodotta oltre Gottardo che non giunge in TI.
Migliorare la qualità delle informazioni destinate alle famiglie bisognose.
- Sul campo:** Migliorare l'attività sul campo, imparare ad ascoltare, mostrare empatia.
Relazionarsi di più e migliorare l'approccio e l'intuizione sulla prevenzione.
Creare più spazi multi funzionali, centri di socializzazione o extrascolastici.
- Finanze:** Evitare finanziamenti a "innaffiatoio" o "a pioggia".
Valutare e analizzare meglio a chi elargire un finanziamento.
Creare più chiarezza tra Comuni e Cantoni per più precisione con le famiglie.
Fissare delle rette per accedere ai nidi adeguate al reddito.
Elaborare strategie preventive e ridurre il numero delle persone in assistenza.
- Legge:** Uniformarle a livello federale
Presentare i contenuti delle leggi di riferimento
- Proseguo:** Dare continuità alla giornata del 28.05.2018 e ai vari progetti in corso.